Anno XXXV. Giovedì 1 Giugno 1882 N. 127.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Con un lavorio diplomatico abile e pertinace, secondata dalla fortuna, cioè dalla politica anglo-francese, la Turchia ha ottenuto il suo intento: quello d' intervenire in Egitto come arbitra e scioglitrice d' una crisi a cui essa stessa non è stata forse estranea. Non è irragionevole il sospetto che Arabi, facendo l' interesse proprio, servisse in pari tempo i fini d' Abd-ul-Hamid e che il segreto della rivoluzione di settembre giaccia nei penetrali di Yildiz-Kiosk. L' audacia del colonnello egiziano, la sicurezza del suo linguaggio davano a pensare che dietro lui stesse un potente a cui premeva turbar le cose per aver pretesto di rimetterle in ordine e fare un negozio proficuo. Uno dei sogni d' Abd-ul-Hamid è quello di rassodare la compagine dell' impero ottomano, di stringerne i vincoli dove si sono allentati, d' affermare gli alti diritti della Porta dove sono contestati, di ripristinarli, se gli riesce, dove sono stati soppressi. Ricuperare l' antica autorità diretta sull' Egitto è articolo d' un tal programma e il sultano spia l' occasione di metterlo in esecuzione e, accorrendo, la fa nascere. La crisi che da oltre un anno travaglia quel paese è arrivata allo stadio acuto e, per un concorso di circostanze favorevoli, gli porge il destro di far uso del suo diritto sovrano.

Come abbiam narrato, il Khedive, sul parere del console generale inglese, sir Edward Malet, ha pregato la Porta di mandare un Commissario imperiale al Cairo e la Porta s' è affrettata ad esaudire una richiesta così conforme al suo desiderio. È il primo passo; il secondo sarà probabilmente l' intervento militare. Poichè una garanzia materiale, efficace, d' ordine e di quiete è necessaria mentre in una Conferenza o da Gabinetto a Gabinetto si discute della futura posizione dell' Egitto. Qualunque sia il risultato delle trattative internazionali, è impossibile che non ne esca qualche vantaggio per la Turchia. Restaurare semplicemente lo stato di cose anteriore alla rivoluzione di settembre sarebbe esporre il paese a nuove scosse, a nuovi disordini, poichè i colonnelli vogliosi d' imitare Arabi non mancherebbero di certo dopo il successo del primo *pronunciamento*. Nè basterebbe cambiare il Khedive; la persona del vassallo, e si chiami pure Halim, non sarebbe una guarentigia sufficiente contro un' insurrezione di caserma. Le Potenze a cui preme che l' Egitto viva in pace devono concedere alla Turchia un' autorità più diretta su di esso; un' autorità che serva di fervore di minaccia. Comprendiamo che la Francia si impenni a una tale idea, ma la Francia, qui, deve subordinare i propri sentimenti a quelli dell' Inghilterra. Ora, l' Inghilterra non ha voglia di ripetere gli errori passati e intende omai prender consiglio dal solo suo interesse. Questo interesse le impone d' impedire che l' Egitto, la gran via all' India, cada nell' anarchia e diventi oggetto di cupidigie, di gare internazionali e le suggerisce due mezzi a tal fine: o impadronirsi del paese o rafforzare i vincoli che l' uniscono a Costantinopoli. Lord Beaconsfield si sarebbe forse appigliato al primo, ma il Gladstone preferirà il secondo; tanto più che il momento presente non è propizio a un atto di apina. A noi pare, insomma, che la Turchia deva ritrarre un utile dalla crisi egiziana.

I RADICALI

In vista delle prossime elezioni i radicali si danno moto, si riorganizzano, si fondono e si uniscono nella speranza di poter mandare alla Camera un maggior numero di deputati, che dividano le loro idee ed i loro principii. Alcuni tribuni percorrono i centri industriali, predicando la divisione delle classi sociali e volgendo l' animo degli operai contro i loro principali, che si chiamano già in tuono dispregiativo la *borghesia*; nelle stesse campagne si fomentano i malumori, si trae profitto dagli scioperi del mantovano per ordire a Mantova una candidatura socialista. I socialisti ora si sentono forti e sicuri perchè il loro lavoro non è più oscuro e segreto, ma apertamente palese. E noi richiamiamo tutta l'attenzione del Ministro dell' Interno, che è stato sempre custode tenace delle istituzioni monarchiche che ci governano, su queste agitazioni del partito radicale che non trascura nessun mezzo per estendere la sua azione, sulle sue speranze scellerate, come le chiama l'*Opinione* di ieri, che si vanno rinfervorando in questi ultimi tempi, dopo le esaltazioni della nuova legge elettorale. Il Comitato socialista genovese ha pubblicato, a mo' d'esempio, un programma, del quale queste sono le conclusioni:

« Dichiariamo di voler fare della propaganda socialista rivoluzionaria con tutti i mezzi che le circostanze ci mostreranno opportuni, nessuno preferito od escluso *a priori*.

Convinti che la questione sociale non è solamente una questione operaia, imperocchè la società moderna non solo ha fatto dei lavoratori una classe soggetta ai capitalisti; ma della donna fu una classe soggetta all' uomo, dei sudditi una classe soggetta ai governanti, e dei credenti una classe serva dei preti, e le gerarchie di oppressori ed oppressi — di privilegiati e defraudati — di gaudenti e di sofferenti, si sono insinuate in tutte le parti dell' umanità; ritenendo d'altronde che la questione economica sia la parte più importante della questione sociale e che gli operai costituiscono nella società la classe la più oppressa economicamente; la più spogliata di diritti, la più ignorante.

Riteniamo oggi utile mezzo di propaganda socialista rivoluzionaria l'organizzazione di associazioni operaie socialiste.

Convinti che nessuno può conoscere meglio i bisogni della classe operaia dell'operaio medesimo, ed avendo dalla esperienza dei secoli appreso che la nostra emancipazione ci è stata sempre promessa dalle altre classi e mai ci è stata data; riaffermando però solennemente che noi vogliamo abbattere la classe dei capitalisti per sostituirvi la nostra, e non domandiamo per noi nessun privilegio; solo reclamiamo la uguaglianza e la giustizia per tutti; diffidando delle promesse dei politicanti — temendo l'eloquenza dei sapienti — fidando nelle sole nostre forze ci promettiamo di formare delle associazioni puramente di operai.

Infine, per incominciare la propaganda dei nostri ideali, costituiamo l' *Unione operaia di Genova*. »

Contemporaneamente la *Gazzetta di Parma* assicura essersi svegliata una certa azione d'indole socialista in alcuni comuni della provincia.

« Abbiamo visto — dice quel giornale — un esemplare di un libricciatolo, estratto dalla *Plebe*, giornale rivoluzionario socialista di Lodi, il quale sotto forma di orazioni, insegna ai contadini, ai braccianti le più pericolose massime sociali, ed infiltra nei loro animi il desiderio della rivolta.

Questo libricciattolo è sparso gratuitamente a migliaia di esemplari nelle campagne di Zibello, Borgo Sandonnino, Polesine e luoghi circonvicini.

Sappiamo inoltre che un ufficiale sanitario di Zibello va percorrendo le campagne limitrofe, promuovendo riunioni di contadini e tenendovi conferenza ispirate ai sentimenti del più puro socialismo.

E il triste seme che viene gettato tanto abbondantemente già comincia a germogliare. In quelle località avvennero tentativi di sciopero; i braccianti *vogliono* lavoro dai proprietarii e dai corpi morali; delle comitive girano per le campagne *domandando* farina alle case dei proprietari, i quali per la maggior parte, non si attentano a rifiutarla. E tutto ciò in un' epoca in cui il lavoro dei campi è ricercatissimo e retribuito di più che nelle altre stagioni, e dopo un' annata, la quale se non fu straordinariamente abbondante, la non si può nemmanco chiamare di carestia. »

Se questi sono i primi effetti della riforma elettorale, dubitiamo assai che ne siano soddisfatti coloro che hanno un po' di ben di Dio al sole.

È dunque mai possibile, avvicinarsi alle elezioni generali, coll' equivoco dei radicali, domanda l' *Opinione*, che omai non dissimulano le loro tendenrepubblicana appoggiate dal governo?

Il Ministro dell'Interno, respingerà, ne siamo certi, con sdegno sincero quest' accusa, e lo crediamo sulla parola. Ma poichè di alcuni altri suoi colleghi non potrebbe dirsi lo stesso, è evidente che il pubblico quando vede i più noti radicali crescere d'influenza presso certi ministri, non bada pel sottile, non fa tante distinzioni e tira la conclusione che i radicali sono i beniamini di tutto il governo. Al ministro dell'interno sta ora il dissipare quest'equivoco. Scendano pure in campo i radicali e con la loro forza si misurino; ma sappiano d' aver contro il governo. Ecco ciò che vogliamo.

Il governo all' incontro protegge i radicali, i nemici del trono e consuma quella po' di forza e di attività che gli resta, per combattere l' opposizione di Destra, per combattere i patriotti che ancora resistono alla marea che sale; contro costoro che darebbero per la patria per il Re la vita e gli averi, tutte le antipatie, tutte le diffidenze, contro essi tutti i sospetti. E il governo non pensa che se anche tutti gli elementi liberali che rappresentano in Italia i principî d' ordine e di savio progresso, si unissero, basterebbero appena a porre una diga a freno della torbida marea che sale!

Quegli che avvicinano l'on. Depretis, dicono ch'egli è preoccupato della presente situazione; vorremmo che fosse vero pel vantaggio della patria nostra, alla quale si può fare ancora molto bene o molto male.

S' ei non si adopererà a consolidare le nostre istituzioni, conclude l' *Opinione*, a sedare le passioni politiche malsane, a combattere senza pietà tutti i disordini d'ogni specie che nuocciono al credito dell' Italia, il giudizio della storia e degli uomini savi gli sarà assai severo; la responsabilità è pari alla sua potenza.

Il conflitto di Palermo

(dispac. part. alla *Riforma*)

Palermo, 30. 2

Completo le notizie telegrafatevi dalla Stefani.

Dicesi che domenica una pattuglia di bersaglieri del distaccamento di Termini, comandata da un tenente, rinvenne presso una casa cantoniera una lettera che fece supporre essere il cantoniere in relazione coi latitanti. Il cantoniere venne arrestato.

L' autorità conobbe poi che i latitanti si celavano nella contrada Ciaculli, casina Collusio, e si dispose per sorprenderli.

Il cavaliere Ilardi, comandante le guardie a cavallo, disponendo per far circuire la casina, venne ferito mortalmente: la palla, penetrando sotto l' occhio sinistro, uscì dalla parte destra del collo.

Egli sopravisse mezz' ora circa.

La forza scambiò alcune fucilate coi latitanti; questi, in numero di tre, dichiararono arrendersi al capitano dei bersaglieri Deluca, comandante il distaccamento di Brancaccio, e prima di consegnarsi vollero vedere il suo berretto.

Addosso ai malfattori trovaronsi 600 lire, non 25,000, come s' era detto.

Città, lieta brillante operazione, è dolente che sia stata funestata dalla perdita del coraggioso Ilardi, caduto nell' adempimento del suo dovere.

Oggi, dopo constatazioni legali, farannogli solenni funerali, con la partecipazione delle autorità civili e militari e della cittadinanza.

L' Ilardi si era già distinto in altre occasioni, e lascia moglie e tre figli in povera condizione. Parlamento e Governo dovrebbero provvedere alla loro sorte.

Notizie Italiane

ROMA 31. — Si conferma che tra 15 o 20 giorni sarà prorogata la Camera, che in settembre verrà sciolta, e che alla fine di ottobre vi saranno le elezioni generali. Alla discussione

della legge comunale ed a quella su la perequazione è stato rinunziato.

FIRENZE — L'inaugurazione della statua a fra Girolamo Savonarola nel Salone del Cinquecento, a Palazzo Vecchio in Firenze, già fissata per la prossima domenica, festa nazionale, è stata per deliberazione della Giunta, presa d'accordo col Comitato promotore, rinviata ad altro giorno da destinarsi.

NAPOLI 30. — Ieri sera avvennero nuovi subbugli alla Chiesa dell'Ospedaletto e in Rua Catalana. Uno studente fu ferito di pugnale, e fu ferita anche una guardia doganale. Vennero arrestati sei individui del popolo che erano armati. Alla Chiesa evangelica di Sant'Anna di Palazzo si rinnovarono le grida e i tumulti.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano in data 30 da Parigi:

Il *Voltaire*, contro le smentite dell'onorevole Crispi, mantiene l'esattezza di quanto ha riferito il sig. Hepp, suo collaboratore, sul linguaggio tenuto con lui a Lucerna dal deputato italiano.

— Un grave fatto è occorso ieri a Reims. Un muratore italiano, trovandosi in una casa di mala fama, venne derubato dell'orologio e dei denari che aveva indosso. Ne seguì un litigio fra il derubato e il proprietario della casa. Alcuni ginnasti presenti presero le parti di questo. Allora l'italiano, cavato il coltello, si gettò sui suoi avversari, immergendo per tre volte l'arme nel ventre del proprietario, e ferendo due dei ginnasti. Dopo una viva lotta, fu arrestato.

RUSSIA — Il direttore della polizia di Balta verrà tradotto davanti ai tribunali per non aver sedato i tumulti contro gli ebrei.

— Il *Tagblatt* ha per telegrafo la descrizione dell'orribile incendio scoppiato o appiccato a Kowno. L'incendio scoppiò in una fabbrica di tabacchi giovedì, verso le 3 pom. Le fiamme si dilatarono istantaneamente con incredibile rapidità; in pochi minuti dieci case erano avvolte nei vortici dell'incendio.

Con estrema furia l'elemento distruttore continuò ad estendersi in tutte le direzioni: alle 6 del pomeriggio, quasi tutta la città vecchia di Kowno, 100 case, la parte della città più bella e più animata, era tramutata in un ampio mare di fiamme. Alle ore 10 il fuoco cominciò ad invadere altre parti della città; ma ivi si riuscì fortunatamente a circoscrivere il danno. La vecchia rimase totalmente distrutta. Fra altri edifici bruciò il teatro, il grande albergo a tre piani *Litewske* e il palazzo municipale.

Tutto questo però sarebbe ancora il meno male, se non ci fossero da deplorare anche vittime umane. La gente povera cercò di salvare in mezzo alle vampe i pochi averi; finora si sa che otto persone sono morte nei vortici dell'incendio. Venti persone riportarono gravi ferite ed altrettante rimasero ferite più leggermente.

L'incendio durò ore trenta e soltanto sabato mattina potè venire spento. Lo spettacolo che offre la parte bruciata della città è desolante. Sulle fumanti rovine centinaia d'individui ridotti alla miseria ed alla fame frugano per cavare qualche miserabile rimasuglio dei loro averi.

RUMENIA — A Jassy si è tenuta un'adunanza del Comitato centrale per l'emigrazione degli ebrei.

Vi convennero delegati da tutte le parti del paese; e si decise di spedire incaricati in Palestina per farvi acquisto di terreni.

In aprile, una carovana di circa 5000 ebrei emigrò dalla Russia alla Palestina, dove si stabilì su terre già comperate prima; si attendono altri immigrati, in ispecie studenti di Varsavia e Charkoff.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Alla seduta di ieri intervenivano, oltre il R. Sindaco, 32 consiglieri.

Eccone i nomi:

Di Bagno, Mayr S., Ferriani, Roveroni, Pasetti, Camerini, Bozzoli, Giglioli, Righini, Mazzanti, Piccoli, Nagliati, Galavotti, Ludergnani, Bottoni T., Devoto, Navarra, Revedin, Mazza, Pareschi, Cavalieri A., Ferraresi, Bottoni C., Sani, Casotti, Ravenna, Delliers, Scutellari, Grillenzoni, Cavalieri E., Boldrini, Bonetti.

Si legge la relazione della Giunta sui lavori straordinari e provvedimenti relativi. Essa conclude col proporre la spesa totale di L. 500 mila, ossia di L. 230 mila per sistemazione di strade al forese, di L. 80 mila per la ricostruzione dei due doccili di S. Rocco e S. Tomaso, di L. 29 mila per 3 cimiteri rurali, di L. 25 mila per continuazione e rifacimento di marciapiedi, di L. 28 mila per l'insabbiamento della via Cembalina su quel di Marrara quando il 3° Circondario riduca a sezione normale il cosidetto arginone, di L. 50 mila (discorde la minoranza) per la Barriera a Porta Po, di L. 38 mila per accomodamento di strade nella città.

Il cons. Sani rissolleva il progetto *omnibus* dei lavori straordinari di cui fu relatore nel Maggio 1880 e provoca una dichiarazione del prof. Bottoni. L'Ass. Cavalieri spiega il progetto della Giunta facendo constare come sia in armonia coi voti già manifestati dal Consiglio stesso e tendenti a limitare alle condizioni del bilancio il complesso di lavori urgenti. La discussione fu ampia, ordinata e conserviamo gli appunti per riparlarne in caso ad oggetto esaurito.

Intanto basterà accennare che furono approvate alla quasi unanimità secondo le proposte della Giunta le strade al forese per L. 230 mila, dopo raccomandazioni del Cons. Camerini riguardo alla classificazione di strade veramente obbligatorie. Sulle fogne parlano i Cons. Righini e Ferraresi e deliberasi la ricostruzione per 80 mila lire dei doccili già accennati, colla condizione proposta dall'ing. Mazzanti di rettificare i piani altimetrici. Pei marciapiedi parlano Grillenzoni, Pasetti e tranne quello di Piazza Savonarola al vecchio Arsenale ed altro fuori Porta S. Giorgio, sono tutti approvati. Si sostituisce quello da Via Cammello a Via Chiovare disponendosi le Lire 25 mila preventivate. Il Cons. Cavalieri Enea suggerisce l'appalto della manutenzione pei marciapiedi come per gli acciottolati, il Cons. Navarra Gustavo vorrebbe la sistemazione di un tratto di strada nella frazione di Quartesana. Se ne riparlerà a progetto discusso. — Sulla strada Cembalina fa varie osservazioni il Cons. Ludergnani perchè il concorso del Municipio sia più largo, ma si tien ferma la proposta presentata dalla Giunta Comunale. Altri Consiglieri parlano riguardo ai Cimiteri rurali, appoggiando la costruzione dei 3 indispensabili per L. 29 mila.

Sospendesi ogni deliberazione sulla Barriera a Porta Po eliminandosi per ora la spesa relativa di L. 50 mila.

— Martedì venturo sarà continuata la discussione.

Processo «del Macerone». Seduta di ieri. — La requisitoria del P. M. ha durato quattro ore. Il cav. Venturi con quella forma splendida che gli è propria, brevemente e chiaramente analizzò e riassunse gli indizi e le testimonianze tutte, dalle quali per lui scaturiva indubbio il convincimento della colpabilità degli accusati. Dal contegno istesso dei giudicabili e dalle paurose e stentate risposte dei testi egli trae nuovo argomento a quella sua persuasione che, per le risultanze del dibattimento passata forse già nell'animo dei giurati, egli maggiormente avvalora col potente sussidio di quella sua parola calda ed eloquente.

Nella seduta pomeridiana doveva parlare l'illustre avv. Leonida Busi ma per un forte dolor di capo sopravvenutogli e per addoloranti notizie di sventura domestica, prese la parola l'avv. Baldassari — difensore dell'Agostino Brunelli. — Già il P. M. aveva di molto facilitato il compito all'egregio oratore della difesa avendo concluso col chiedere ai giurati quasi un verdetto assolutorio per questo imputato; nullameno nella breve ed elegante sua orazione l'avv. Baldassari fu felicissimo ed è a sperare che stavolta il suo difeso non andrà fra i *galeotti appaiato a due a due*, come egli già ebbe a dire in questa aula in altra difesa. Sorse poi per le insistenze del P. M. e della Presidenza l'avv. Gamberini, valoroso allievo del Busi, e un pò brontolando, invoca l'indulgenza dei giurati se il suo discorso, così impreparato, riesciva un po' slegato. Egli, con facile ed ordinata parola, attacca le testimonianze del Gabbanini e del Delegato Lazzari per mostrare che la sua difesa non è falsa testimone, ed in via subordinata opina che se anche essa potesse imputarsi di reticenza, bisogna pur aver riguardo al pensiero di chi sa quante intimidazioni sono state a lei fatte, intimidazioni ammesse dal P. M. istesso. Chiede un verdetto d'assoluzione, o quanto meno sia ammesso che ella agisce sotto l'impero di prepotenti intimidatori.

Consorzio del Campo in Bondeno. — Annunziamo con vivo piacere che nella causa in Cassazione fra il Consorzio del Campo e quello di Sermide il Pubblico Ministero concluderà per l'annullamento della sentenza di Bologna. — Abbiamo ragione di sperare in una completa vittoria degli interessi bondesani.

Società B. Tisi da Garofalo. — È pervenuta alla Presidenza sociale la seguente Circolare del Comitato esecutivo per l'Esposizione di Belle Arti in Roma 1882-83.

La Presidenza stessa ci prega di pubblicarla nell'interesse degli artisti Ferraresi.

Roma 18 Maggio 1882.

Mi pregio avvertire la S. V. Ill.ma che questo Comitato Esecutivo nell'adunanza del 16 Maggio corr. ha deliberato di rimandare al 30 Giugno prossimo l'epoca del rinvio delle Schede, ed ha pure stabilito che il tempo utile per l'invio delle Opere d'Arte, invece di cessare al 15 Ottobre, sia prorogato al 15 Novembre p. v.

Le sarò particolarmente grato se vorrà dare a questa notizia la massima pubblicità nell'interesse degli Artisti dimoranti costì.

Con particolare osservanza.

Il Presidente
firmato E. RUSPOLI

Concorso. — È aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi della 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale.

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno entro la prima quindicina di luglio p. v., nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

6 APPENDICE

SELMEL

Romanzo Alsaziano di A. Weill

LIBERA VERSIONE DI SANDRO

Spesso taluni d'essi riempiono in comune i loro vasi. Finito la raccolta, la carovana non si rimette in via fino a che tutti si riuniscano al luogo di ritrovo col proprio bottino. Colui cui prendesse desio di ritornare volontariamente solo, sarebbe mai sempre escluso dalla compagnia. Dopo aver fatto un mazzolino, chi per la cuginetta, chi pel fratellino, chi per la propria prole, si raccolgono delle fragole, le quali col loro roseo colore fanno vieppiù risaltare il nero delle more, poi ognuno mette attorno al vaso un nastro di colore a guisa d'ansa e si fa ritorno al villaggio cantarellando. Lungo la via non si ommette mai di fare due o tre fermate in determinati luoghi, specialmente vicino alle sorgenti ove ognuno estingue la sete bevendo nel cavo della mano. Talvolta anco ci si permette un tantin di ballo su un prato verdeggiante.

Già due volte Maria aveva portato all'albero la sua raccolta, ma alla terza, dessa scoprì dietro un dosso, un sito sì ben fornito che le due mani più non le bastavano. Tosto colta una mora, eccone scorta un'altra più bella, più nera, più matura. Impotente a risolversi nella scelta si mise con frenesia a raccogliere con ambo le mani quante gliene capitavano, balzando d'una siepe all'altra.

Occorreva di solito una mezz'ora a colmare il suo vasetto e questa volta fu colmo in dieci minuti. Ma, povera Maria! nella sua furia ella s'era di troppo allontanata dall'albero di ritrovo e non conosceva il luogo ov'essa era, e man mano che credeva d'avvicinarsi alla quercia, più se ne allontanava, poichè dimentica nel lavoro che stava in faccia a lei, credeva invece di volgergli le spalle. Dopo una mezz'ora circa di strada, essa si fermò. Non provava niuna inquietudine ed ancora non si credeva smarrita. Una contadina non si perde d'animo sì facilmente.

Ma infine Maria non trovò più more e lontan lontano udiva i colpi d'ascia dei boscaiuoli intenti al taglio. Tese l'orecchio e udì i nomi di tutte le compagne della carovana. La eco solo rispose. Essa non smarrì ancora la calma; ma vedendo il sole vicino al tramonto cominciò a sentire il cuore battere più velocemente, non udiva più i colpi dei legnaiuoli e si conobbe del tutto smarrita. Come un cervo veloce, si slanciò nella foresta là dove si lavorava al taglio; ma v'era oltre una lega per arrivarvi e la notte calava veloce.

— «Olà! oh! — urlava essa senza interruzione — soccorso! » — Alcuna risposta....

Allora soltanto l'istinto della fanciulla cominciò a dominare; gli apparve la verità rapida come il baleno. Tutti i legnaiuoli avevano fatto ritorno ed il villaggio, come la via che vi conduceva, gli erano totalmente ignoti. Nello smarrimento e nel terrore che la dominavano, essa vedeva ombre di lupi, di volpi, di serpenti e lasciandosi cadere sull'erba, si diede in lamenti ed in singulti.

— Povera madre mia! diceva essa piangendo; mio Dio abbi pietà di me!

Si pose a pregare. Dopo aver detto un Pater, scorse in lontananza un lieve fumo ondeggiante fra i rami.

Il crepuscolo era fosco, e gli alberi mormoravano la prece della sera. Alzarsi, gittare la messe di more e slanciarsi verso il luogo d'onde partiva il fumo, fu tutt'uno.

Giunse ansante davanti ad una di quelle capanne che servono ordinariamente di ricovero ai carbonai ed alle guardie forestali. Queste capanne sono fatte di tronchi d'albero non squadrati e spalmati di melma. Là, un'altra difficoltà le si presentò. Maria non trovava la porta, la quale essendo pure ricoperta di terra non si distingueva dal muro.

(*Continua*)

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 20 giugno prossimo venturo. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

In provincia. — Ci scrivono da Poggio Renatico che con immensa soddisfazione dell'intero paese sono stati ridonati a libertà quei due che dal grassatore Raimondi erano stati indicati come mandatarj della grassazione Bonazzi. Essi sono Vittorio Zucchini sovraintendente ai lavori dello stesso appaltatore Bonazzi e Nanetti Augusto operaio; e, come dicemmo, la loro condotta, i loro ottimi precedenti escludono a *priori* le perfide e premeditate accuse del Raimondi.

Il caldo è oggi di qualche poco mitigato.

Per chi vuol tener ricordo della massima temperatura degli ultimi tre giorni, eccola:

29 Maggio	Centigradi	32,6
30 »	»	34,3
31 »	»	33,9

Sempre nel Maggio, il mese di tante belle cose, compresi i zeffiri ed i favonii!

Un altro tentativo di sciopero avvenne martedì mattina a due chilometri dalla nostra città sulla via costruenda della nuova ferrovia Ferrara-Rimini. Ventiquattro operai si presentavano in un punto ove lavoravano altri 56 uomini chiedendo al rappresentante l'impresa di essere essi pure occupati. Alle costui diniegazioni, si portavano in altro punto e costringendo 20 operai che ivi lavoravano a smettere dal lavoro, li aggregavano a sè e tutti insieme tornati al primo posto si diedero a minacciare l'imprenditore e obbligavano gli operai a smettere alla loro volta dal lavoro.

Avvertita subito l'autorità partivano subito da qui carabinieri, guardie di P. S. guidate da un Delegato e in seguito alle assunte informazioni procedevano all'arresto di sette braccianti della villa di S. Martino, indicati per i più compromessi nel tentato sciopero.

Ieri ogni sintomo di sciopero cessava e gli operai continuavano ad essere occupati senza molestie.

Cronaca del bene. — Il sig. Vincenzo Atti ci ha portato lire dieci (per effetto di un amichevole componimento con uno che aveva acquistato da terza persona un cane da lui smarrito) pregandoci di erogarle in qualche opera di beneficenza.

Le destiniamo a prò dei poveri bambini scrofolosi e le uniamo alle altre offerte che stiamo raccogliendo.

Nuovi biglietti ferroviari. — A datare dal 1° giugno saranno messi in distribuzione i nuovi biglietti ferroviarii denominati *busta-avviso* da e per le stazioni di Milano-Torino-Genova, e attuate le nuove tariffe verranno estesi alle principali stazioni delle strade ferrate dell'Alta Italia.

Il pubblico rimane avvertito che troverà nell'interno del biglietto un piccolo foglio di carta ripiegato contenente annunzi industriali e commerciali di sommo interesse pel grande e piccolo commercio.

Presidio militare. — Ieri arrivava il 1° Battaglione del 1° Reggimento Granatieri, venuto a dare il cambio al 3° Battaglione che parte oggi per la sede del Reggimento in Modena.

Presso il detto 3° Battaglione furono nel decorso Maggio istruiti gli ufficiali della nostra milizia territoriale. Questi, sono dal cuore riconoscenti agli ufficiali del Battaglione per la gentile e cordiale accoglienza da loro avuta e vogliono espressa particolare gratitudine al tenente sig. Luigi Giacchetti che incaricato di istruirli, si prestò con rara intelligenza e con sollecitudine d'animo affettuoso.

Ad espressione di tali sentimenti, una Deputazione di Ufficiali territoriali presieduta dal Colonnello Mayr recavasi ieri a salutare i nuovi arrivati e quelli che partono.

Gli uni e gli altri si abbiano pure il saluto della nostra città.

Movimento della popolazione. — Dalla rassegna statistica dello Stato Civile pubblicata questa volta colla maggior sollecitudine, togliamo i seguenti dati sul movimento della popolazione nel decorso mese d'aprile.

Nella popolazione stabile i nati furono 256, i morti 194. I matrimonj celebrati 52.

Nella popolazione mutabile nati 4 morti 9.

Gli emigrati 102, gli immigrati 108.

Aumento nella popolazione 68 individui.

Media per ogni 1000 abitanti: nati 36.1 - morti 30.8.

Cause prevalenti della mortalità: bronchite 20, inanizione 18, pneumonite 16, tisi 10, marasmo 10, apoplessia 9, vizio cardiaco. 8 etc.

Altra statistica. — Lo stesso bollettino ci rende edotti che gli animali introdotti nel pubblico macello nello stesso mese così si compendiano: capi bovini 445, capi lanuti 1161.

Totale nel primo quadrimestre dell'anno: 1502 bovini, 3671 lanuti, 889 suini.

Gli animali morti di morbo comune furono 11; di morbo contagioso 1 — I cani accalappiati 24, dei quali, 6 vennero ricuperati.

— Lo stato degli esercenti così si compendia: Dipendenti dalla Sezione Annona 671 - Dalla Polizia Urbana 592.

Tiro agli storni. — Domenica 11 Giugno a Bondeno e precisamente nel prato denominato *Belfioretto* nella possessione *Cesterella* si terrà un tiro agli storni. Per tale gara sono assegnati tre premj. Il primo di L. 200 con grande medaglia d'argento del Municipio di Argenta e diploma; il secondo di L. 100 e diploma; il terzo di L. 50 e menzione onorevole.

Avranno poi luogo delle *poules* libere.

Tassa d'iscrizione L. 10 — Storni Cent. 50 — Cinque storni a metri 12 — tre mancati, fuori concorso.

Tempo utile per l'iscrizione sino all'otto giugno.

Premiazione. — Domenica 4 corrente alle una pomer. nella Sala maggiore comunale, avrà luogo la solenne premiazione degli alunni ed alunne, che frequentarono le Scuole Serali maschili e la Sezione femminile (esercizio scolastico 1881-82) a cura della Congregazione di Carità e della Lega per l'istruzione.

Teatro Comunale. — I signori Palchettisti sono invitati all'adunanza che sarà tenuta domani alle 2 pom. nella sala d'ingresso alla Residenza Municipale, gentilmente concessa, allo scopo di deliberare la tariffa del canone Palchi per la imminente stagione d'opera, in seguito al sussidio dotale accordato dal Consiglio Comunale.

— Con una circolare F. Bartolucci annuncia di avere scritturato gli artisti *De Senespleda* (soprano), *Alberti* (tenore) e *Sivori* (baritono), già indicati nella sua istanza al Consiglio Comunale. Lo spettacolo promesso avrebbe luogo nelle sere 10, 11, 14, 18, 19 e 21 corr. in coincidenza colle corse cavalli.

Stamane è stato affisso ai muri anche un manifesto a conferma della suddetta circolare.

In questura: — A Ferrara arresto di Mari Vittorio di Polesella per oziosità.

— A Renazzo furto di somaro e biroccio pel valore di L. 140 in danno Cevolani Luigi.

Gazzettino mercantile. — Veggasi 4ª pagina.

«Giornale per i Bambini». — È uscito in Roma il N. 22 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Arte spicciola, *Ugo Fleres* — Le passeggiate al Pincio, *Emma Perodi* — Minuzzoli — Le avventure di Pinocchio, *C. Collodi* — La famiglia Gherani, *Contessa della Rocca di Castiglione* — Le quattro stagioni, *G. Mazzoni* — Il Conte Fosco, *Don Rodrigo* — Il signor Io — Flik, o tre mesi in un circo — I guanti e il ventaglio di Laura, *Diana Darbia* — Giuochi: Sciarada e acrostici.

Circo Fassio. — Rappresentazione mimo equestre — ore 8 1/2.

Gran Serraglio Bach. — Rappresentazione alle ore 8 con pasto alle belve.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

L'AVVENIRE DEL POPOLO

Avendo osservato nel foglio *Corriere della Sera*, data 27 Maggio 1882, la discussione provinciale di Milano per l'effetto di poter conoscere la causa che affligge la popolazione lavoratrice, malattia della Pellagra, trovo praticamente quegli articoli 1, 2, 3, 4 e 5, siano giustissimi, ed applicabili in proporzione di parte a provincie, e tutti in generale per tutte le provincie. È un fatto che gli assecatoi e i forni cooperativi sono parte fondamentale per allontanare questo malanno; ed una volta le provincie riunite domandassero al Governo decreto che ordinasse a tutte le Provincie e Comuni, che non si potesse introdurre genere mangiabile senza essere ben custodito ed asciutto, molto si allontanerebbe questa disgrazia. Ma per renderla obbligatoria necessita che abbia forma di legge ordinata e fatta rispettare da ogni Capo luogo, ed aggiungendo multe in proporzione della disubbidienza a tal legge. Perchè è invalso quasi nella generalità dei proprietari di dare la roba più scadente alla popolazione lavoratrice. Non intendo con questo che il lavoratore debba avere il pranzo del signore; ma bensì questo ha il diritto che la parte di sostentamento che si provvede colla sua fatica sia della migliore parte custodita e salubre; ed essendo applicata la multa ad ogni proprietario di L. 2 per quintale del grano o granone macinato in cattive condizioni. Così pure L. 5 al Quintale il mugnaio che lo macina.

Credo che con questo sistema quasi si farebbe scomparire la Pellagra.

I sussidi provinciali e comunali, e Opere Pie, mi sembra secondo la mia debole mente un avvilimento per chi li riceve. Il uomo lavoratore ha il diritto dalla sua opera o somministrazione di genere ma sempre di buona qualità. Quindi ne verrebbe di conseguenza, che Comuni e Provincie che possono stanziar fondi per quest'articolo, non dovrebbe darsi sussidi che in casi estremi, ma solo sussidi si potrebbe dare di grano e granone, in proporzione graduale di prezzo, secondo l'andamento del commercio, e della produzione; che non venendo nessuna crisi agricola l'alimento del lavoratore dovrebb'essere sempre di buona qualità. E se per disgrazia ricorrer si dovesse all'Estero sempre si dovesse mettere in pratica le norme come sopra. Così secondo la mia mente mi sembra di aver additato praticamente quello che meglio si potesse fare. Svolgendo queste poche righe in pratica da Commissioni imparziali dovrebb'esser più logica.

Fatta sorveglianza dovrebb'esser per parte dei Comuni e Delegati Comunali d'ogni Villa; ben inteso compensati per ragione di tempo perduto per questo titolo, e multati i sorveglianti, che si rendessero complici della frode alla legge, con sospensione d'impiego e carcerazione da 15 giorni a 100 giorni; cosicchè con tal sistema controlleria verrebbe reciprocamente, e svelate dalle parti interessate. Inoltre le parti interessate che calunniar dovesse o l'una o l'altra, multata in proporzione del doppio.

In teorica sembrerà un'utopia, ma in pratica sarebbe il vero diritto di ognuno fare la parte del suo dovere.

Giovanni Bolognesi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 31. — *Pietroburgo* 30 — *Il Giornale di Pietroburgo* reca: L'incendio di Smargen e le crudeltà contro i ragazzi israeliti sono pure invenzioni.

Cairo 31. — Arabi dichiarò che se il commissario lo chiamasse a Costantinopoli non obbedirebbe.

Costantinopoli 30. Non fu preso ancora alcun provvedimento riguardo all'Egitto. Dicesi che Sever pascià andrà commissario.

Londra 31. — Giers informò Tharinton che la Russia d'accordo con la Germania e l'Austria e l'Italia invitò il suo ambasciatore a Costantinopoli ad appoggiare la recente domanda dell'Inghilterra alla Porta per l'invio di un commissario in Egitto.

Vienna 31. — La *Wiener Zeitung* dice che Bauer, direttore del seminario di Praga fu nominato vescovo di Brunn (Moravia) e gran priore dell'ordine di Malta; Scobel fu nominato vescovo di Leitmeritz.

Londra 31. — Il *Daily News* ha da Cairo: Quattro fregate sono partite da Costantinopoli per l'Egitto e cinque navi inglesi lasciarono Suda.

Roma 31. — La *Gazzetta Ufficiale* porta il decreto prorogante a tutto decembre il trattato di commercio e navigazione dell'Italia col Belgio; a tutto il giorno 1883 il trattato colla Germania, Inghilterra e Svizzera.

Parigi 31. — Assicurasi che Freycinet propose oggi all'Inghilterra una conferenza europea. Il gabinetto inglese s'è riunito per esaminare la proposta. Attivo scambio di vedute fra Parigi e Londra circa l'invio del commissario turco.

Roma 30. — CAMERA DEI DEPUTATI

Depretis presenta la legge sullo stato degli impiegati civili approvati con modificazioni dal Senato e propone sia rimandata alla medesima commissione che la esaminò nella precedente legislatura e sia dichiarata urgente. È approvata l'urgenza.

Si riprende la discussione delle modificazioni del bollo e registro e tariffe giudiziarie.

Dopo lunga discussione la legge fu approvata. Vennero pure approvati altri progetti.

Roma 30. — SENATO DEL REGNO

Senza discussione approvasi il progetto di proroga dei trattati e convenzioni di commercio e navigazione con la Gran Bretagna, la Germania, il Belgio, la Svizzera e la Spagna.

Votasi a scrutinio segreto un progetto già approvato.

Apresi la discussione del progetto per l'ordinamento degli istituti superiori di magistero femminile di Roma e Firenze.

Parlano Alfieri, il ministro Baccelli, relatore Tabarrini, Molescott, Canizzaro ed Amari.

Proclamasi la votazione del progetto sulla proroga dei trattati di commercio: voti favorevoli 71, contrari 2.

Domani seduta.

Roma 31. — CAMERA DEI DEPUTATI

Bonghi, Nocito e Massari interrogano quali provvedimenti il governo intende prendere per riparare ai danni prodotti da uragani e terremoti nelle provincie di Treviso, Lecce e Umbria.

Depretis risponde indicando le intenzioni del governo.

Magliani presenta un progetto di contratti di permuta di beni demaniali coi comuni di Foggia e Nocera inferiore.

Plebano svolge una sua interrogazione circa l'applicazione delle tasse di dazio consumo alle società cooperative.

Magliani dice che per ora non può modificarsi la legge; ma che in avvenire se sarà conveniente si provvederà.

Annunziasi una interrogazione di Sandonato sulle dimostrazioni religiose di Napoli e sulle condizioni politiche di quella città.

Depretis dirà domani se e quando risponderà.

Vallaro svolge il suo disegno di legge per estendere il credito fondiario a tutti gli istituti di credito, e la Camera consenzienti, Magliani lo prende in considerazione.

Mancini dichiara che dirà venerdì prossimo se e quando risponderà alla interrogazione di Vallaro sulla nostra politica in Egitto dopo gli ultimi avvenimenti.

Si comincia la discussione sui bilanci definitivi del 1882, e si approvano quello della guerra, della marina di grazia e giustizia; e comincia la discussione su quello delle finanze.

Infine Baccarini presenta il disegno di legge modificato dal Senato sulle paludi e terreni paludosi.

Roma 31 — SENATO DEL REGNO

Baccarini presenta progetti sul riordinamento del servizio postale in Sardegna.

Si discute e si approva il progetto delle bonifiche ai terreni paludosi.

Presentansi i progetti sul tiro a segno e sui lavori nell'arsenale marittimo, entrambi dichiarati d'urgenza.

Si approvano a votazione segreta i progetti discussi, fra cui quello sullo ordinamento degli istituti superiori di magistero femminile di Roma e Firenze.

ANNO XLIV. — GAZZETTINO MERCANTILE — N. 22

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 22 al 29 Maggio 1882.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	29	50	30	—	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	—	—	—	—	—	—
» » inferiore	»	25	50	26	75	—	—
» del Polesine	»	28	25	28	75	—	—
Formentone ferrarese	»	24	50	25	—	—	—
» del Polesine	»	25	—	25	50	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	21	50	22	—	—	—
Risone	»	17	—	20	—	2	10
Avena Ferrarese	»	21	50	22	25	1	50
» del Polesine	»	21	50	22	25	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	26	—	28	—	1	—
» colorati	»	23	—	25	—	1	—
Orzo	»	18	50	19	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	22	—	23	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	43	—	45	—	4	30
» fioretto	»	36	—	39	—	4	30
» indiano	»	33	—	34	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	108	—	110	—	9	10
» delle Puglie	»	103	—	103	—	9	10
» di Corfù	»	104	—	110	—	9	10
Caffè Portoricco	»	330	—	340	—	8	—
» S. Domingo	»	270	—	280	—	8	—
» Bahia	»	230	—	240	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	146	—	147	—	6	—
» in polvere	»	135	—	136	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	165	—	167	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	154	—	155	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	64	—	65	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	75	3	25	—	30
» dolce	»	2	25	2	75	—	30
Canepa di primaria qualità	»	—	—	—	—	—	—
» comune	»	73	24	81	13	—	—
» inferiore	»	68	09	72	44	—	—
Scarti di canepa	»	50	71	53	60	—	—
Canaponi	»	46	36	47	81	—	—
Stoppe	»	44	91	47	81	—	—
Fieno	»	5	—	5	50	1	—
Erba medica	»	5	—	6	—	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	75	—	100	—	2	60
» trifoglio	»	110	—	115	—	2	60
» erba medica	»	115	—	120	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l'Ettol.	38	—	42	—	6	50
» 2.ª qualità	»	32	—	36	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da 20 Franchi da 20. 62 a 20. 64 — Argento da 103. 10 a 103. 20

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
IL PRESIDENTE — ROSSI DAVIDE

(Dall'*Eco*)

(Stabilimento Tip. Bresciani)